



### Volontari negli atri, regolamento respinto

**29 maggio 2014** - Resta per ora inapplicata la legge che autorizza la presenza delle associazioni che promuovono i diritti etici nelle strutture ospedaliere e nei consultori. La commissione Sanità, chiamata a pronunciarsi sulla proposta di regolamento attuativo, non ha espresso parere favorevole né alla proposta di regolamento fatta dalla Giunta, che consente la sola divulgazione di materiale informativo in apposite bacheche, né alla proposta elaborata dal presidente della commissione **Leonardo Padrin**, che voleva autorizzare anche la presenza e l'attività dei volontari delle associazioni nelle strutture sanitarie, circoscrivendola solo agli spazi di accesso (atrii e corridoi). La parola torna quindi alla Giunta che dovrà decidere se e come rendere attuabile la legge 27 del 2013 che impegna la Regione a promuovere negli ospedali, nei consultori e nelle strutture sociosanitarie il lavoro informativo delle associazioni che si occupano di temi etici. E' questo il risultato, a sorpresa, di una lunga e travagliata seduta della commissione sanità del Consiglio veneto, iniziata ascoltando le rappresentanti dei comitati "Senonoraquando" e del Forum salute mentale, Movimento handicap, Consulta donne del comune di Venezia, tutte nettamente contrarie ad autorizzare la presenza di volontari e associazioni all'interno delle strutture sanitarie, e proseguita poi con la discussione a porte chiuse. Due le proposte di regolamento sul tavolo: quella elaborata da Padrin e sostenuta dalla Lega, che autorizzava la presenza dei volontari solo nelle strutture che possono offrire spazi idonei escludendola comunque da reparti, ambulatori e sale di aspetto; e quella iniziale della Giunta, in discussione dal 25 marzo scorso, che limita l'attività divulgativa e informativa delle associazioni alla sola esposizione di materiale informativo in apposite teche autorizzate dal responsabile di struttura. Al momento del voto la proposta presentata da Padrin ha ottenuto solo 23 voti su 60 (Forza Italia, Lega e gruppo misto) a fronte di 9 contrari (Idv, Sinistra Veneta e Pigozzo del Pd) e 18 astenuti (Ncd, Forza Italia per il Veneto e Claudio Sinigaglia del Pd). Ma nemmeno la proposta alternativa della Giunta ha ottenuto il parere favorevole della commissione, in quanto i 'sì' (25 voti tra Forza Italia per il Veneto, Pd, Idv, misto e Sinistra veneta) hanno pareggiato con i voti di astensione espressi da Forza Italia (Padrin), Lega (Arianna Lazzarini) e Carlo Alberto Tesserin (Ncd). Evidente il rammarico di Padrin che considera la sua proposta di regolamento "una opportunità" per informare e sensibilizzare i cittadini non solo sul diritto alla vita, ma soprattutto sui temi etici

oggi emergenti, come la procreazione medicalmente assistita, il fine-vita, l'impiego delle cellule staminali. "Aver ridotto il dibattito solo alla presenza degli antiabortisti in corsia – ha dichiarato – significa aver riportato indietro l'orologio della storia e non aver compreso che ben altre sono le tematiche e le esigenze oggi in discussione". "I volontari non obbligano nessuno, danno solo informazioni – aveva incalzato **Arianna Lazzarini** (Lega), spalleggiando la proposta di regolamento presentata da Padrin – La loro presenza può rappresentare un'opportunità in più per le persone incerte, per quanti hanno bisogno di chiarirsi le idee su temi difficili ed emotivamente coinvolgenti". Netta invece la contrarietà di **Antonino Pipitone** (IdV) alla proposta di autorizzare l'accesso dei volontari anche se limitato agli atri delle strutture ospedaliere. "Sono favorevole alla sola esposizione di depliant, poster e brochure informative come propone la Giunta regionale – ha spiegato – perché in una struttura sanitaria non dev'essere consentito a nessuno di svolgere pressioni informative, magari di parte, sugli utenti-pazienti". Sulle stesse posizioni anche **Bruno Pigozzo** ("il regolamento proposto dalla Giunta appare ragionevole e di buon senso") e **Claudio Niero** del Pd ("la proposta della Giunta rispetta la professionalità degli operatori e i diritti alla riservatezza e alla privacy"), oltre che di **Pietrangelo Pettenò** della Federazione della Sinistra veneta, che considera rischiosa e "incontrollabile" la presenza di volontari e attivisti nelle strutture sanitarie e sociosanitarie. Più sfumato il parere espresso da **Claudio Sinigaglia** (Pd), vicepresidente della commissione, che ha tentato sino all'ultimo di emendare la proposta presentata da Padrin, cercando di circoscrivere ulteriormente il diritto di accesso dei volontari alle strutture. "Il vero nodo della questione – ha riassunto **Carlo Alberto Tesserin** (Ncd) – sta nel consentire o meno l'accesso fisico dei volontari nelle strutture sanitarie e sociosanitarie, consapevoli che se una persona è eticamente motivata difficilmente si limita a stare in atrio svolgendo una mera opera di divulgazione nei confronti dei passanti interessati". Propenso a tutelare la privacy dei cittadini e ad evitare possibili azioni di proselitismo ideologico si è dichiarato anche **Dario Bond** di Forza Italia per il Veneto, favorevole alla soluzione individuata dalla Giunta. Al momento del voto, la sorpresa della duplice bocciatura. E i tentativi di Padrin di rimettere in gioco la propria proposta, ripresentandola con un emendamento che non ne cambiava però la sostanza, sono stati respinti dalle vivaci reazioni di Pettenò, Pipitone e Pigozzo e dal finale 'rompete le righe' dettato ormai dall'ora tarda e dalla stanchezza.